

Ricercatori del Cnr a Oltremare studio sui delfini per salvarli dai rischi letali della pesca

Sono stati approfonditi alcuni aspetti del complesso linguaggio dei 7 esemplari del parco

RICCIONE

Alla ricerca di un algoritmo che punta a salvarli dai rischi della pesca: ad aiutare il team di ricercatori del Cnr-Irbim di Ancona sono i delfini del parco Oltremare di Riccione.

Gli studiosi sono stati infatti al parco acquatico per studiare e registrare 24 ore di vocalizzi dei sette tursiopi, 5 esemplari di tursiopo femmine e 2 maschi, e i loro comportamenti alimentari.

Obiettivo finale è ottimizzare dissuasori acustici per allontanare i cetacei dalle reti da pesca che possono risultare letali ai mammiferi.

«Questa attività - spiegano i responsabili dei Parchi Costa Edu-tainment Romagna - si inserisce in un filone di ricerca condotto nell'ambito del progetto "Life Delfi", in cui si stanno utilizzando dissuasori acustici, noti come pinger, in grado di ridurre le inte-

razioni fra delfini e attività di pesca».

I delfini nel corso degli ultimi decenni hanno modificato le proprie abitudini alimentari per sfruttare nuove opportunità, legate alle attività di pesca. In particolare, i delfini si avvicinano alle reti da pesca o addirittura seguono i pescherecci per cibarsi del pesce catturato o rigettato dalle imbarcazioni (il cosiddetto scarto di pesca).

«In questa attività predatoria però i delfini rischiano molto - spiegano da Oltremare - possono ferirsi con gli attrezzi da pesca, ingerire pezzi di rete o addirittura rimanere intrappolati nelle stesse reti con esiti letali. Per contro i pescatori subiscono danni economici perché i delfini rubano pesce dalle reti, le rovinano o possono danneggiare i sistemi di raccolta».

Da qui Life Delfi, progetto europeo che ha l'obiettivo di ridurre le interazioni tra delfini e pesca professionale. Lo scopo è quello di sviluppare algoritmi che consentiranno di rilevare la presenza di delfini per sviluppare dissuasori acustici più efficienti, in modo da

ridurre sia l'inquinamento acustico in mare che la possibilità di abitua-zione dei delfini ai segnali sonori emessi dal pinger, cosa che generalmente rende inefficaci questi strumenti nel lungo periodo. «Potremo analizzare le vocalizzazioni prodotte dai sette tursiopi presenti in laguna, correlando con le attività effettuate nel corso della giornata e in un particolare focus sul momento dell'alimentazione» è il commento dei ricercatori.



Rocco De Marco e Stefano Furlati mostrano il registratore acustico